**INIZIAZIONE CRISTIANA: UNA *PRO*-VOCAZIONE**

L’aspetto vocazionale è una dimensione che riguarda ogni persona. Ogni cristiano è chiamato a cercare la propria vocazione, solo così contribuisce alla missione universale della Chiesa. A questo proposito così si esprime il documento *Nuove vocazioni per una nuova Europa* al n.13: “Come la Santità è per tutti i battezzati in Cristo, così esiste una vocazione specifica per ogni vivente; e come la prima è radicata nel Battesimo, così la seconda è connessa al semplice fatto d’esistere. La vocazione è il pensiero provvidente del Creatore sulla singola creatura, è la sua idea-progetto, come un sogno che sta a cuore a Dio perché gli sta a cuore la creatura. Dio-Padre lo vuole diverso e specifico per ogni vivente”.

La dimensione vocazionale sta alla radice dell’esperienza della Chiesa, della vita della comunità cristiana, chiamata a vivere continuamente in un rapporto dialogico con il Signore. La vocazione più che una dimensione pastorale richiama il pensiero provvidente che il Creatore ha per ciascuno di noi. Ogni creatura è un sogno di Dio. Il sogno che Dio vive è vedere che ogni sua creatura si realizza in armonia con tutto il mondo e con ogni creatura. E questo sogno si realizza nella libertà e nella creatività della creatura di saperlo cogliere e concretizzare. I documenti del Concilio Vaticano II parlano di tre stati di vita che costituiscono la Chiesa: lo stato religioso, sacerdotale e laicale. Ognuno poi deve trovare all’interno del proprio stato di vita, il proprio carisma da mettere a servizio di tutto il “corpo che è la Chiesa”. Rimettere l’attenzione all’iniziazione cristiana significa crescere nello scambio-simpatia tra laici e preti; tra preti e religiosi e tra religiosi e comunità cristiane.

Quale contributo la dimensione vocazionale può dare al ripensamento dell’Iniziazione cristiana? Di quali vocazioni ha bisogno la Chiesa oggi?

Vorremmo sottolineare questi 4 verbi: pregare, seminare, chiamare, testimoniare.

* L’iniziazione cristiana educa alla preghiera. Educando alla preghiera ogni cristiano si insegna a vivere quel rapporto dialogico che è alla base della chiamata e della risposta. Non si può rispondere se non c’è qualcuno che chiama e non vi può essere vocazione senza che il chiamato risponda nella libertà. È educando alla preghiera che nascono le vocazioni. La preghiera per le vocazioni non è una preghiera staccata dalla preghiera della comunità cristiana. La preghiera è il primo atto per far maturare nelle comunità cristiane una nuova attenzione al Signore che chiama. Ci sono importanti strumenti per coltivare questa dimensione, in particolare vorremmo segnalare “Con Gesù nella notte- monastero invisibile”, un semplice strumento allegato alla rivista del seminario Cor Cordis che propone uno schema di preghiera personale o comunitario di adorazione eucaristica con riflessioni vocazionali. Da circa due anni è un inserto del Cor Cordis per permettere un abbattimento di costi e perché possa arrivare a tutti i preti della diocesi che possono così fotocopiarlo e metterlo a disposizione di chi lo desidera. E poi ancora l’adorazione per le vocazioni, la veglia diocesana in prossimità della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, e poi la preghiera silenziosa dei monasteri. Altre proposte importanti nella nostra diocesi sono le scuole di preghiera per i giovanissimi (al Seminario Minore) e per i giovani (al Seminario Maggiore). Dedicare tempo non solo a imparare e insegnare a pregare per le vocazioni, ma fare noi stessi l’esperienza di pregare per le vocazioni. C’è bisogno di incontrare veri maestri di preghiera, che amano stare con il Signore e che trasmettono la Sua presenza.
* Seminare: la pastorale vocazionale non si fonda sulla ricerca di risultati da avere subito. Seminare significa coltivare nel tessuto della Chiesa una nuova cultura vocazionale. La semina avviene nella predicazione, nelle confessioni, nella direzione spirituale, nell’accostamento di tanti giovani e ragazzi attraverso le cui attività si può annunciare il vangelo della chiamata. La semina avviene quando ogni cristiano è contento della propria scelta vocazionale e lo dimostra con la vita. Non perdere occasioni straordinarie come la celebrazione dei sacramenti per proporre la vocazione come riscoperta di essere noi stessi come un sogno di Dio.

Gli strumenti proposti dalla chiesa diocesana sono i cammini vocazionali: gli incontri vicariali dei chierichetti, gli incontri vocazionali per ragazzi e ragazze delle elementari e medie (incontr@samuel e incontr@miriam) gli incontri in prossimità dei sacramenti (chi riceve per la prima volta l’eucaristia e per chi conclude l’itinerario dell’iniziazione cristiana con il dono dello Spirito Santo) e poi i gruppi vocazionali per i ragazzi delle superiori (gruppo Davide) per le ragazze delle superiori (gruppo Sarai) per i giovani oltre le superiori (gruppo vocazionale diocesano). E poi le proposte numerose dei vari istituti religiosi maschili e femminili che vivono il loro carisma a servizio e nella chiesa locale che è in Padova.

* Chiamare: Avere il coraggio di proporre con serenità e determinazione a qualche ragazzo/a o giovane delle nostre comunità cristiane che il Signore può avere un progetto specifico per lui/lei. Riscoprire la bellezza della propria vocazione ci fa essere persone, uomini e donne che non hanno paura di proporre anche mete alte a cui aspirare nella vita. Il Signore non parla attraverso delle “vocine”. Ordinariamente il Signore parla attraverso la Sua Parola, attraverso i sacramenti e la Chiesa. E parla attraverso la nostra voce, dare voce alla chiamata di Dio. Famiglie più coraggiose nel chiedersi: qual è la vocazione di nostro figlio o nostra figlia? A che cosa è chiamato dal Signore? Quale progetto il Signore ha in mente per lui/lei? Ma anche preti e consacrati più coraggiosi nel proporre una meta che è alta, tanto quanto affascinante.
* Testimoniare: con la vita che amare il Signore è bello! Anzi si ama perché la nostra testimonianza è sentirci amati da Lui. Si ama perché abbiamo sperimentato tutta la cura e l’amore che Lui, il Signore della vita, ha per la nostra vita. Ciascun evangelizzatore, sia esso catechista animatore sacerdote o consacrato, è chiamato ad essere un segno della gioia che si prova nell’incontrare il Signore. Siamo chiamati ad essere testimoni credibili, spendendoci per le anime con una grande passione e trasmettendo questa gioia contagiosa a chi ci sta attorno: questa è la testimonianza! Dio entra, per così dire, negli occhi degli adolescenti, attraverso la nostra testimonianza d’amore per Lui. Nessuno vorrà seguire un Dio che rende tristi e malinconici; al contrario, una vita spesa in pienezza nella gioia è contagiosa. Siamo consapevoli che la testimonianza non ha solo un carattere personale, del singolo. Anche le comunità cristiane sono chiamate a testimoniare la bellezza di avere scelto di vivere con Dio perché scelti da Lui. Una comunità cristiana è icona delle molteplici vocazioni nella Chiesa, questa è la sua bellezza.

In concreto come strumento è possibile accompagnare i ragazzi e le ragazze delle nostre parrocchie a conoscere da vicino le persone che abitano nei seminari e negli istituti religiosi. Far incontrare i ragazzi e le ragazze nel percorso di iniziazione cristiana con testimoni autentici, vale più di molte parole dette a voce. Come ci testimonia S.Tommaso, chi viene alla fede ha bisogno di vedere e poter toccare con mano ciò che il Signore compie nella vita delle persone. In questo contesto si radica la vocazione missionaria di ogni battezzato e della comunità cristiana. Il Regno di Dio è dentro ciascuno di noi e proprio questo “noi” ci impegna ad annunciarlo insieme per le strade del mondo.

Infine ci sembra importante sottolineare l’importanza della collaborazione in particolare con quelgi ambiti che si prendono cura delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani. Inoltre è importante la collaborazione con tutta la realtà pastorale diocesana. Non ci può essere la scoperta di una vocazione slegata dalla vita concreta di una famiglia, di una comunità cristiana che vive l’attesa dell’incontro con Cristo.

Consiglio dell’Ufficio di Pastorale vocazionale

Animatori vocazionali che operano in Diocesi

Padova, 24 gennaio 2012